

# Vita



Responsabile

Don Pietro Paterlini

Via Facci, 16  
San Martino in Rio (RE)  
Tel. 0522.698135



UNITA' PASTORALE  
MARIA  
REGINA della FAMIGLIA

dicembre  
2020

## Resta con noi Pane vivo *disceso dal cielo*

Siamo giunti anche quest'anno alle porte del Natale e ci prepariamo a contemplare, col fiato sospeso, il mistero di Dio che si fa uomo: il bambino adorato nella mangiatoia di Betlemme. Un segno piccolo, eppure straordinario nello stesso tempo: l'uomo non è 'solo' nell'universo, Dio Padre ha mandato suo Figlio per cercare e salvare ciò che era perduto (Lc 19,10).

Quante volte, in questi mesi, abbiamo sperimentato la percezione dello smarrimento? Quando perdiamo dei punti di riferimento importanti è facile entrare in uno stato di disorientamento, quasi come se la nostra vita andasse alla deriva. Ecco perché il Natale che celebriamo quest'anno può costituire ancora di più una luce preziosa nella vita di ciascuno di noi.

Mai come quest'anno, di fronte al mistero della malattia e della morte, sentiamo la necessità di ritrovare il senso delle cose. Riscoprire quell'unica voce che ci dice come nella storia niente è inutile, niente è perduto con Dio: la voce del Signore Gesù.

Solo nell'amicizia con Lui siamo rincuorati da questa speranza luminosa: il viaggio della nostra vita non è un vuoto vagare senza meta, ma è un pellegrinaggio verso la casa del Padre.

A questo proposito, possiamo rievocare le parole che abbiamo ascoltato all'inizio di questo tempo di Avvento: 'la partecipazione a questo Sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, o Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni' (Messale Romano - I domenica di avvento).

Sì, la presenza di Gesù nel pane consacrato, può veramente dare una nuova direzione alla nostra vita: può trasformare

il buio in luce, la solitudine in prossimità, la disperazione in speranza nuova.

'Sei nato in questa Notte, nostro divin Redentore, e per noi, viandanti sui sentieri del tempo, ti sei fatto cibo di vita eterna'. (Giovanni Paolo II - Notte di Natale 2004).

Il Signore Gesù, che per tutto l'arco della sua esistenza è stato dono, presenza reale di Dio in mezzo agli uomini, continua ancora oggi ad essere dono nel pane consacrato, per andare incontro a tutti gli uomini che lo desiderano incontrare.

L'Eucarestia realizza per ciascuno di noi ciò che mirabilmente ha avuto inizio nel mistero del Natale: Dio è con noi.

Così, in quest'anno pastorale, in cui ricorre il decimo anniversario dall'inizio dell'Adorazione Eucaristica perpetua nella nostra cappella "Sacramentum Caritatis", siamo lieti di poter riflettere in modo particolare sul dono che è l'Eucarestia per la vita della Chiesa.

Essa è presenza reale del Signore Gesù e, proprio per questo, essa diventa per noi una scuola per imparare a riconoscerlo nella vita di ogni giorno.

'Come i Pastori di Betlemme di tanti anni fa, hanno riconosciuto il Figlio di Dio nato in una stalla, così anche voi sappiatelo riconoscere quando viene nel mistero dell'Eucaristia'. (Francesco - Udienza 20 dicembre 2017)

Sì, in fondo è proprio questa la buona notizia che riceviamo nel dono del Natale e dell'Eucarestia: il Signore resta sempre con noi, abbiamo solo bisogno di occhi nuovi per poterlo riconoscere.



*I sacerdoti*



# Messale Romano

## III° Edizione in lingua italiana

I vescovi dell'Emilia Romagna hanno deciso di introdurre la **III edizione in lingua italiana del Messale Romano**, che il 4 aprile 2021 (S. Pasqua) diventerà obbligatorio per tutta la Chiesa italiana.

1) **Una nuova traduzione:** il Messale Romano 2019 è nuovo nella traduzione, ma non cambia la ricchezza e la sostanza della parola di Dio trasmessa dalla Tradizione della Chiesa.

2) La traduzione può essere rivista,

perché, passando da una lingua all'altra, le parole non esprimono mai pienamente lo stesso significato; inoltre la lingua evolve nel tempo e la traduzione potrebbe non apparire chiara.

3) L'impegno dei pastori (vescovi, teologi, esegeti...) è quello di aiutare i fedeli a cogliere con maggiore facilità il senso delle parole, perché sia favorita in loro quella **partecipazione attiva, piena e consapevole** che il Concilio Vaticano II auspicava

4) Tutte queste novità dovrebbero essere un'occasione preziosa per approfondire la nostra conoscenza della liturgia e per coglierne tutta quella ricchezza che dovrebbe trasformare la nostra vita in perenne liturgia di lode, come recita una preghiera del Breviario: *"Ti lodi, Signore, la nostra voce, ti lodi il nostro spirito, e poiché il nostro essere è dono del tuo amore, tutta la nostra vita si trasformi in perenne liturgia di lode"*.

## La preghiera del Padre Nostro

Due novità nella traduzione del Padre Nostro:

1) Invece che la solita versione "rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori" diremo: "rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori". Questo "anche" recupera un "et" del testo latino: "dimitte nobis debita nostra sicut et nos dimittimus debitoribus nostris" e rende meglio il significato profondo di queste parole, che rimandano alla parabola del "Servo spietato": "Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore ciascuno al proprio fratello." (Mt. 18, 35)

2) Al posto di "non c'indurre in tentazione" diremo: "non abbandonarci alla tentazione". Qui la motivazione è più complessa e sta nel fatto che in italiano la



parola "tentazione" ha perso il significato originario di "prova" (vedi il greco "peirasmos" e il latino "temptatio") e oggi significa "spinta o istigazione al male e al peccato" e questa cosa non può venire da Dio, ma solo dalla nostra concupiscenza o dal demonio. Dio sottopone, tuttavia, alla "prova" la nostra fede, per purificarla e rafforzarla, come anche Gesù è stato sottoposto alla tentazione. Sulla croce Egli si è rivolto al Padre "con forti grida e lacrime" (Eb. 5,7) e nell'orto degli ulivi ha detto ai suoi apostoli: "pregate per non entrare in tentazione". Ed è questo che chiediamo al Signore: di non lasciarci cadere in potere della tentazione, e quando la nostra fede sarà messa alla prova che Egli non ci abbandoni e ci stia vicino con la sua grazia.



# don Luigi si presenta

Don Luigi Orlandini, nato il 22 gennaio 1985, sacerdote dal 22 maggio 2010, appartiene alla Comunità 'Familiaris consortio', è vice-rettore in Seminario e dallo scorso settembre nominato 'aiuto festivo' per la nostra Unità pastorale

Che cosa fa un vicerettore? In che cosa consiste l'attività del responsabile della casa di formazione della "Comunità Sacerdotale Familiaris Consortio"? È una domanda con cui sono stato invitato a confrontarmi più di una volta. La mente corre a recuperare, almeno per sommi capi, alcuni testi dove il Magistero della Chiesa delinea la fisionomia del ministero che oggi mi è assegnato: **«Il principale protagonista della formazione al presbiterato è lo Spirito di Cristo. Egli agisce direttamente nei chiamati facendo brillare ai loro occhi il fascino della vocazione, comunicando ai loro cuori i doni di grazia necessari, plasmando le loro personalità in profondità. Egli, inoltre, si fa presente in loro attraverso l'azione della Chiesa, che è il soggetto comunitario che ha la grazia e la responsabilità di accompagnare quanti il Signore chiama a divenire suoi ministri nel sacerdozio. La Chiesa garantisce il discernimento e la formazione dei candidati attraverso il servizio specifico di persone e di comunità che concorrono, ciascuna per la sua parte, al fine comune»** (CEI, *La formazione dei presbiteri nella Chiesa italiana*, n. 64). Tra queste persone e comunità si colloca l'équipe educativa del Seminario di cui è parte anche il vicerettore. Tutto chiaro, senz'altro, ma il più delle volte non pare che l'interlocutore sia soddisfatto della risposta. I riferimenti bibliografici suggeriti non risultano del tutto convincenti. La ricerca sposta il

punto d'attenzione da una pur precisa e necessaria astrazione alla forma che il ministero di vicerettore dà alla persona cui è affidato, quindi alla mia persona. Intravedo in quest'istanza qualcosa di genuino, di realmente ecclesiale: nella Chiesa le responsabilità non hanno un valore solo funzionale, assolvere un compito essenziale alla vita delle comunità, ma sono testimonianza. Ogni vocazione è una parola che Dio affida al singolo perché risplenda davanti agli occhi di tutti un aspetto che qualifica, seppur secondo diverse modalità, il cammino di ogni discepolo del Signore. Cerco di spiegarmi: a due sposi è donato di partecipare al legame che unisce Gesù alla Sua Chiesa affinché nessuno dimentichi che la propria storia è coinvolta in una storia d'amore eterno; un consacrato è eco del primato che ha la relazione con Gesù su tutti i rapporti e le attività, all'interno di qualsiasi orizzonte vocazionale. È una prospettiva particolarmente cara all'Associazione di cui faccio parte: **«Ogni vocazione [...] con le caratteristiche sue proprie, illumina e sostiene in modo originale le altre»** (Statuto "Comunità Sacerdotale Familiaris Consortio", n. 11).

Si può dire qualcosa di simile per il ministero di formatore? Penso di sì, esso è segno di una responsabilità che è affidata ad ogni battezzato: farsi spazio che sappia accogliere le intuizioni che abitano il cuore dei più giovani. Le scelte più nobili e radicali, capaci di incidere nella storia e di aprirla su orizzonti inaspettati, spesso non sono altro che una maturazione laboriosa di intuizioni semplici, appena accennate, poco più consistenti di un pensiero. Quando non vengono introdotte in un ambiente di relazione e di dialogo è però facile che siano presto dimenticate, catalogate sotto il titolo "varie ed eventuali" dove non è

raro che finiscano al macero spunti di profondo rinnovamento, per sé e per il mondo. Il mio servizio e quello di tutti i formatori cammina lungo questa prospettiva: ospitare le intuizioni che suscitano il desiderio, o anche solo l'idea, di seguire il Signore Gesù sulla via del presbiterato per cercar insieme di riconoscere in esse che cosa vi sia di vero e autentico e di accompagnarle a maturazione, affinché sboccino e portino frutto.

Non è un'opera che si può condurre in solitaria. Solo una comunità è un'abitazione adeguata alle ispirazioni che muovono il cuore: aiuta i desideri a non ripiegarsi su di sé, quando sono colpiti da pigrizie, timori o da varie forme di cinismo, li sollecita a mettersi alla prova negli spazi dell'incontro e del servizio, sa permeare i pensieri di una logica nuova, quella del Regno. Il Seminario, la famiglia, un gruppo di amici, una piccola comunità, ogni esperienza di fraternità è interpellata!

Quindi, in estrema sintesi, che cosa fa il vicerettore? Ha dei compiti specifici, certo, ma forse la risposta più interessante è quella che mette in luce la parola che egli testimonia, pur all'interno di tante fragilità, a tutti i membri del popolo di Dio e che li sollecita a riscoprire una dimensione imprescindibile della missione che nasce nel Battesimo: **«La chiamata di Dio avviene attraverso la mediazione comunitaria. Dio ci chiama a far parte della Chiesa e, dopo una certa maturazione in essa, ci dona una vocazione specifica. Il cammino vocazionale si fa insieme ai fratelli e alle sorelle che il Signore ci dona: è una con-vocazione»** (Francesco, 53a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni).

Don Luigi Orlandini



# La prima Messa di don Matteo ("Tolo")

27 settembre 2020. Solo ieri è stato ordinato sacerdote e oggi don Matteo celebra la sua prima Messa in parrocchia. Ci siamo preparati in tanti e per tempo: un brulicare di pensieri, messaggi, incontri; la comunità come un alveare operoso e in continuo movimento. Un gruppo a coordinare la liturgia, un altro la cucina, la copertura e l'allestimento degli spazi, gli addetti alla sicurezza, tutti i ragazzi a servire a tavola, torta speciale, un po' di spettacolo ci vuole, il regalo?... Nel frattempo la Grazia di conoscere meglio il cardinale Newman attraverso la mostra.

Tutta questa partecipazione potrebbe stupire un po'. La chiave di lettura sta nell'esordio dell'omelia di don Matteo: come San Paolo si rivolge alla comunità di Filippi, alla quale è molto legato, così lui riconosce nei volti della comunità di San Martino "la sua preferita", quella che l'ha accompagnato in tutti questi anni. Tra lui e la nostra parrocchia c'è un legame forte, radicato nel



tempo. Mi viene in mente il Matteo bambino, già giudizioso e responsabile; quello che come educatore è sempre presente sia per il gruppo e che per il singolo; quello che sa bene cosa sia l'amicizia; quello che si illumina nel vedere un tomo di teologia che

spaventerebbe chiunque, ma che è attento a chi gli sta attorno con gesti semplici; quello che se fa una riunione con don Pietrino e "quella banda lì" non sai cosa inventano, ma qualcosa inventano! Quello che riesce a parlarci del Paradiso al funerale della Mamma.

Ognuno di noi l'ha conosciuto in un contesto e in un ruolo diverso, ma tanti l'hanno sentito figlio di questa comunità. Matteo, (ora don Matteo) un po' come "un bene comune". Per questo ci è piaciuto fargli festa.

Lo vogliamo ringraziare ancora ed essergli vicino tramite le parole del cardinal Newman, al quale è particolarmente legato: "Guidami tu luce gentile..... Amavo scegliere e scrutare il mio cammino; ma ora sii tu a condurmi". Ti chiediamo Signore che Matteo continui questo suo percorso "conservando i sentimenti di Cristo". Possa a sua volta essere "luce gentile" nel suo ministero.

Maria Luisa (Bisa)

## "Cor ad cor loquitur" La certezza di Newman. Coscienza e realtà

A posteriori qualche piccola considerazione sulla mostra di S. John Henry Newman che ha avuto svolgimento nell'ultima settimana di settembre, in occasione dell'ordinazione di don Matteo Tolomelli.

È da considerarsi sicuramente un'esperienza positiva.

Positiva per la ricchezza della figura di questo santo che forse era poco noto ai più.

È stata un'opportunità per conoscere la figura di Newman che una guida ha così sintetizzato: «l'umiltà di un

uomo che non ha affidato la sua conversione ad un ecclesiastico altolocato ma ad un umile missionario italiano e che una volta diventato cardinale ha scelto di continuare a vivere e a lavorare in una "vigna" assolutamente periferica».

Positiva per la disponibilità da parte di chi, (una ventina di persone fra giovani e meno giovani) interpellato, ha risposto con la sua presenza come guida nei vari turni organizzati nell'arco di una settimana. Presenza che ha comportato lo studio di un

Santo, non facile, per poter avere le competenze per guidare nella visita chi si presentava all'appuntamento.

Non è scontato dare del tempo e soprattutto "osare" e mettersi in gioco in iniziative non ordinarie.

E non ultimo è stato segno di "coraggio" di chi ha proposto una simile iniziativa in un periodo non facile.

Ce lo hanno evidenziato anche i curatori della mostra, facendoci i complimenti per aver "osato" in un momento dove ancora era tutto bloccato.

Era la prima mostra che veniva data dopo il lockdown.

In situazioni in cui non è facile intravedere lo sbocco bisogna osare, avere del coraggio, che non vuol dire incoscienza. Nei momenti difficili bisogna saper guardare oltre, con speranza!

Possiamo quindi dire che la mostra di Newman è stato sicuramente un bel regalo per don Matteo e per tutti quelli che ne hanno saputo cogliere la circostanza favorevole.

Ivana



# La Famiglia cristiana testimone di Speranza

Come può una serata trascorsa insieme ad altre famiglie diventare un'esperienza che arricchisce e aiuta a vivere concretamente la vocazione della famiglia di essere piccola chiesa domestica e portatrice di Speranza?

Spesso si arriva alla fine della settimana con un carico di stanchezza tale sulle spalle che si vorrebbe chiudere la porta di casa per lasciare fuori tutti i problemi e le vicissitudini che sono sempre in agguato ma questa volta ha vinto il richiamo ad aprirci alla proposta "Family up" e a mantenere vivo il nostro impegno che da anni, dai tempi in cui avevamo i figli molto piccoli, portiamo avanti come gruppo di famiglie - ora ormai diversamente giovani - di incontrarci periodicamente a casa di qualcuno per un momento di preghiera e di riflessione.

È bello rendersi conto che, nonostante i tanti anni trascorsi e le diverse vicende che hanno determinato l'evoluzione e la trasformazione delle nostre famiglie, è comunque sempre presente e chiaro il senso di appartenenza ad una comunità in cammino che affronta con la forza della Fede e della preghiera le difficoltà che si presentano. Ma questa volta, nonostante le necessarie limitazioni dovute alla pandemia, questo incontro si è trasformato in un'esperienza di condivisione ancora più sentita, a cominciare dal pasto cui ognuno ha contribuito con una pietanza e che è stato approntato insieme con molta semplicità. Questo ha favorito il dialogo e l'apertura reciproci per cui nella seconda parte della serata siamo riusciti a vivere un momento molto intenso di meditazione della catechesi di Papa Francesco sulla Speranza e ci siamo scambiati le nostre riflessioni che abbiamo portato a casa come un bottino prezioso da vivere nella quotidianità.

Prima di tutto che alla base della Speranza c'è la Fede in Dio, nel suo amore per noi. C'è la consapevolezza che Dio "ci ha creati per farci fiorire" e ci attende con il suo abbraccio. Più si alimenta la Fede più cresce la Speranza.

Nei periodi critici come il lockdown, la Speranza è stata sostenuta dal rivedere la nostra vita riscoprendo ciò che ha più valore e dando la giusta priorità alle cose. Nel concreto questo si è realizzato nel mettere al centro la nostra relazione con Dio (preghiera personale e familiare) e nel prendersi cura della relazione con gli altri (ascolto e attenzione ai bisogni di chi ci circonda) vivendo così più in armonia con se stessi e con gli altri ma anche cogliendo maggiormente la bellezza del Creato come per esempio nelle limpide giornate di primavera in cui il colore azzurro del cielo ci appariva più intenso e luminoso senza l'inquinamento dovuto alle attività umane.

La Speranza è non lasciarsi travolgere dagli eventi e nemmeno "vivere alla giornata". Di conseguenza vivere con Speranza è scegliere di avere uno sguardo positivo, scegliere di "costruire" con fiducia in Dio e nel buono che c'è già nel mondo, nelle persone, in noi. Vivere nella Speranza è sentirsi custoditi nell'Amore e questo stile di vita diventa una testimonianza preziosa che possiamo offrire ai nostri figli e alle generazioni più giovani.

Rita



## EDUCARE ALLA SPERANZA

La bellissima lezione di Papa Francesco sull'educare alla speranza si cala perfettamente non solo nelle nostre famiglie, soprattutto per i nostri giovani, ma anche in questo periodo di paura e di incertezza che tutti stiamo vivendo.

Dio ha messo nelle nostre mani fede e speranza e questi sono i due pilastri che devono sostenerci. Se coltiviamo la nostra fede, le fatiche e i dolori di questa vita non saranno inutili ed i nostri giovani saranno illuminati dal coraggio della verità, dalla forza di vivere e rispettare ogni persona per amore e con

amore. La speranza ci aiuterà a sognare un mondo di bene che ancora non si vede ma che possiamo costruire insieme; ci spronerà a provare ancora stupore per ciò che ci viene donato, ci aiuterà a risollevarci quando sbagliamo o perdiamo la fiducia.

Ti chiediamo Signore, con l'aiuto dello Spirito Santo di esserci vicino perché impariamo a vivere con coraggio, camminare, amare, perdonare, sognare per non cedere alla negatività, ma costruire ponti insieme.

Corrado Loretta  
Romana Simone



# Adorazione Eucaristica Perpetua

## L'EVENTO

### Eucarestia e Bellezza

Incontro con Suor Gloria Riva



Come gruppo giovani avremmo dovuto incontrare Suor Gloria Riva qualche anno fa, poi, a causa di alcuni imprevisti, non è stato possibile. La Provvidenza ha voluto, dunque, che venisse lei a trovarci proprio nella chiesa di San Martino la sera del 14 novembre.

Suor Gloria, dell'ordine delle Adoratrici Perpetue del SS Sacramento, ha accompagnato la comunità in un momento di incontro con Gesù esposto nel Santissimo. Supportata da opere d'arte particolarmente comunicative ci ha donato preziose riflessioni sull'adorazione eucaristica.

Ascoltando le sue parole, ci sono rimaste nel cuore due considerazioni.

La prima: "L'Eucaristia finirà, un giorno, [...] ma l'adorazione non finirà. Quello che noi oggi adoriamo sotto le specie del pane e del vino domani lo adoreremo faccia a faccia. L'adorazione è la vita dei beati, il modo di stare davanti a Dio per l'eternità" [dalle parole di Suor Gloria]. Ringraziamo Suor Gloria che ci ha aiutato a riscoprire l'inestimabile valore dell'ora di adorazione che possiamo vivere nella nostra cappella, opportunità per poterci allenare a stare uniti a Lui come, a Dio piacendo, lo saremo in Paradiso.

La seconda considerazione è legata all'immagine raffigurante la Basilica di Le Sacre Cour a Mont Martre. "Non appena varchi la soglia sei risucchiato là, nel grembo oscuro del catino absidale. Al centro di questa enorme conchiglia blu risplende di luce la divina Presenza. Un ostensorio vibrante di amore attende a braccia allargate l'uomo che, distratto e indifferente, là fuori ha perduto lo sguardo" [dalle parole di Suor Gloria]. Quante volte anche noi siamo distratti, indifferenti; quante volte il nostro sguardo sfugge dall'Essenziale. Eppure, Gesù è lì che ci aspetta a braccia aperte, basta varcare la soglia e incontrarlo.

Simone e Linda

## ..TESTIMONIANZE..

Frequento la cappella dell'adorazione da quando è partita questa iniziativa, più di 10 anni fa. Adoro di notte dalle 3 alle 4 e vi posso dire che per me è un momento irrinunciabile. Uscire di notte, quando tutti stanno dormendo, per adorare il Signore, ti dà proprio la sensazione di vegliare e custodire tutti: i familiari, gli amici e l'intera comunità. È bello sapere che mentre tutti dormono, tu stai pregando anche per loro. Ed è altrettanto bello sapere che grazie alla collaborazione di tutti, il Signore non resta mai da solo: è un lavoro di squadra che ci fa crescere come comunità.

Valeria

Così ho deciso, e mi sono presa questo impegno fisso, in modo da organizzare la mia settimana a partire da quell'ora e non più il contrario. Ho capito che l'adorazione non era una cosa in più, da aggiungere ad un'infinita lista di altre cose da fare. Se vissuto bene, questo momento può diventare un vero e proprio "trampolino di lancio", un qualcosa che arricchisce tutto il resto, che mi aiuta a vivere al meglio qualsiasi altro momento.

Ilaria

...Ho iniziato solo qualche settimana fa ad adorare in modo fisso, prima lo facevo molto saltuariamente. Quell'oretta settimanale che da poco ho iniziato a vivere, è un regalo, una coccola che il Signore mi fa, in cui posso chiudere fuori il mondo e rimanere sola con Lui, per svuotare il cuore da ciò che lo appesantisce, raccontargli e consegnargli quello che vivo, le situazioni, le persone,

quello che mi fa soffrire e quello che mi fa gioire e lasciare che la Sua presenza mi rassereni. ...Da quel poco che ho sperimentato, credo che l'ora di adorazione sia per me l'occasione di sedermi ai piedi del Signore, come fece 2000 anni fa Maria di Betania, e di scegliere la parte migliore che niente e nessuno, men che meno la pandemia, mi potrà mai togliere.

Elisa

...Dalla preghiera e dall'adorazione scaturisce il servizio, e il servizio diventa contemplazione di Gesù nei volti dei nostri fratelli, soprattutto in quelli più sofferenti. In questo anno poi, in cui la vita di tutti è profondamente condizionata dalla pandemia e tutti ci siamo sentiti impotenti e smarriti, il poter ricordare nella preghiera gli ammalati, i medici e i sanitari che li curano, e coloro che hanno responsabilità di governo, anche sull'esempio della preghiera di Papa Francesco, non ci ha fatto cadere nello sconforto e in sterili lamentazioni, ma sempre di più di ci ha insegnato ad affidarci alla Provvidenza di Dio che conosce ogni persona e non dimentica nessuno.

Valerio

La mia vita di fede si è sempre sviluppata molto sulla comunità e la bellezza di vivere la preghiera e il servizio insieme alle persone più care, condividendo anche riflessioni profonde e personali. Ora che questi momenti scarseggiano sempre di più e che è difficile incontrare le persone, l'Eucarestia credo possa continuare ad essere un forte segno di comunione. A partire dalla Messa, dove rischiamo di essere troppo concentrati su aspetti secondari e così ci scordiamo che Gesù ci ha detto che sarebbe sempre stato presente nel pane dell'Eucarestia invitandoci a ripetere il gesto della consacrazione in Sua memoria per renderlo presente in maniera unica.

Fabio



# CRESIME 2020

Forse qualcuno ricorderà la scenetta di saluto a don Luca prossimo alla missione in Madagascar, scenetta in cui si tratteggiava un don Pietro che non disdegnava l'idea della porpora...Scenetta premonitrice!

Con la necessità di moltiplicare le celebrazioni a causa Covid, il Vescovo ha delegato ai parroci l'amministrazione del sacramento

della Cresima.

Numeri contenuti e celebrazione organizzata in cinque sabati fra ottobre e novembre.

L'impegno straordinario dei catechisti e la generosità dei vari cori dell'UP che si sono succeduti, hanno reso davvero solenni e preziose queste celebrazioni.

È stata una bella occasione per assaporare

la paternità dei nostri sacerdoti che hanno impresso il sigillo ai ragazzi accogliendo il loro "eccomi". Inoltre, pur nel doloroso contenimento delle presenze di familiari e amici, è stato possibile vivere in maniera più intensa del solito la funzione.

Simone e Chiara

## Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro (Mt 18,20)

In questo tempo di prova e di smarrimento, Gesù è stato in mezzo a noi!

Abbiamo toccato con mano la Sua presenza in molti modi: nei tanti ragazzi che si sono preparati con serietà alla Cresima e che hanno davvero desiderato ricevere questo grande dono; nelle famiglie che si sono fidate nonostante le molte difficoltà; in quanti in modo provvidenziale ci hanno aiutato nell'organizzazione, in particolare i cori dell'UP (bravissimi!), tutti volontari della sicurezza, Caffo e Federico.

Così, per cinque volte, per le mani del nostro parroco, Gesù ha segnato con il sigillo del Suo Santo Spirito i nostri ragazzi, perché vadano e portino frutto nella loro vita!

Ti siamo grati, o Signore, perché nonostante le nostre miserie, Tu compi meraviglie!

Come ricordo della Cresima e del percorso di preparazione, abbiamo lasciato ai ragazzi l'immagine di un

veliero: rappresenta ciascuno di loro che, divenuto grande, si appresta a levare l'ancora per navigare nel mare aperto della vita, sempre sospinto e guidato dal vento dello Spirito Santo, da invocare ogni giorno, perché chi rema da solo fa molta fatica e va poco lontano!

Al termine delle celebrazioni è stata consegnata a ciascuno una piantina di lavanda che, se curata, in primavera darà fiori profumati. Con questo segno auguriamo a tutti di saper accogliere e coltivare i doni dello Spirito, per poter diffondere ovunque il profumo dell'Amore di Cristo.

I CATECHISTI DEL GRUPPO DI SECONDA MEDIA



Il gruppo delle Cresime, in occasione della consegna della Medaglia Miracolosa (Maggio 2019)

Prato

# La Sagra di San Luigi



"L'arcobaleno appare per ricordarci le grandi alleanze dell'amore di Dio, quelle che nessun diluvio cancella"  
Bernardo Gianni

Con un arcobaleno è iniziata la prima serata della nostra sagra. Un arcobaleno che abbiamo osservato dalle finestre delle nostre case mentre indossavamo la maglietta del servizio, o dal campo della parrocchia, mentre asciugavamo tavoli e sedie appena colpiti dall'acquazzone. Vedere l'arcobaleno e poi, subito dopo, le macchine che riempivano il parcheggio e la gente arrivare, ha reso indelebile nella memoria quel momento. "La prima sagra di una nuova estate" recitava la canzone che abbiamo voluto interpretare quest'anno...

NUOVA perché attesa e aspettata come non mai;  
NUOVA perché abbiamo dovuto fare i conti con tante nuove regole;  
NUOVA perché vissuta in modo nuovo, perché il periodo che stiamo vivendo ci ha cambiati e ci ha permesso di assaporare diversamente la NOVITA' e la BELLEZZA di poterci ritrovare, come ogni anno, per riempire la parrocchia di chiacchiere, gioia, serenità e preghiera. Dietro alle mascherine sorgerà un sorriso autentico e spontaneo nel vedere la bellezza di essere di nuovo insieme.

Ci auguriamo che, anche ora, il ricordo di questa "prima sagra" possa far spuntare un sorriso e possa essere di incoraggiamento a vivere ciò che pian piano potremo, di nuovo, riconquistare con lo stesso sguardo che abbiamo rivolto a quell'arcobaleno, certi che nulla può cancellare l'alleanza con Dio che rende ogni momento della nostra vita Unico, Speciale e sempre colmo di nuova Speranza.

Anna

Trignano

## CONCORSO "Una foto a Maria"

Sono state in tutto 78 le persone che si sono recate nella chiesa di Trignano per vedere e votare le 65 "Foto a Maria" fatte quest'estate dai ragazzi del catechismo e non.

Ecco le foto vincitrici:  
PRIMA CLASSIFICATA con 19 voti: Madonna nel tronco, Malga Spora Trentino (Maddalena e Mattia Villa)

SECONDA CLASSIFICATA con 12 voti: Madonna presso le Cascate del Varone, Tenno (TN) (Lorenzo Bozzi)

TERZE CLASSIFICATE ex aequo con 10 voti: Madonna sulla Cima del Dente del gigante 4013 m (Marcello Lusuardi), Madonna presso la Chiesa parrocchiale di Andalo (Silvia Manfredini), Statua sul sentiero che collega Andalo a Molveno (Caterina Bozzi)

Le foto rimarranno ancora esposte fino a domenica 20 dicembre nella chiesa di Trignano, il nostro piccolo santuario dedicato a Maria, potete ancora vederle!



La foto 1ª classificata



# L'ORATORIO: un campo in cui si può seminare

UNITA' PASTORALE  
MARIA REGINA DELLA  
FAMIGLIA

## ORATORIO FERIALE

SCOPRI TUTTI I  
LABORATORI  
DAL MARTEDÌ AL  
VENERDÌ

I POSTI DISPONIBILI SONO LIMITATI  
DALLE DIPOSIZIONI ANTI COVID.

NON SARÀ POSSIBILE ACCEDERE  
AL GIOCO LIBERO DEI CAMPETTI.

PER ISCRIVERSI CONTATTARE  
OGNI REFENTE DEL CORSO CHE FORNIRÀ TUTTI I  
DOCUMENTI DA FIRMARE

OCCORRE RISPETTARE TUTTE LE DISPOSIZIONI  
PER IL CONTENIMENTO DEL CONTAGIO COVID.

**LABORATORI di:**

**CANTO  
MARTEDÌ**  
DALLE ORE 18.00  
ALLE ORE 19.00  
POSTI DISPONIBILI 15  
SALONE ORATORIO  
CARMEN 347 9720793

**DISEGNO  
MANI E FANTASIA  
MERCOLEDÌ**  
DALLE ORE 16.30  
ALLE ORE 18.30  
ANTONELLA 3498651676

**RACCONTI E STORIE  
MERCOLEDÌ**  
DALLE ORE 16.30  
ALLE ORE 18.30  
VANNA 3285399850

**MAGLIA E UNCINETTO  
MERCOLEDÌ**  
DALLE ORE 16.30  
ALLE ORE 18.30  
MARTA 339 8441715

**TEATRO**  
VERRANNO FORNITE  
INFORMAZIONI PIU'  
PRECISE IN SEGUITO  
  
PER INFORMAZIONI:  
ANTONELLA 3498651676

**CUCINA  
GIOVEDÌ**  
DALLE ORE 16.30  
ALLE ORE 18.30  
MARTA 339 8441715

**GOCCIA DI  
SPERANZA  
VENERDÌ**  
DALLE ORE 16.30  
ALLE ORE 18.30  
PIA 347 1224757

L'oratorio è un campo in cui seminare. Barcolla ma non molla.

Sono queste le due affermazioni alle quali pensiamo oggi rispetto al nostro oratorio sammartinese. Predisporre un campo in cui il Signore semini. È questo ciò che l'oratorio vuole essere e soprattutto è questo il suo più grande obiettivo.

Ma cosa possiamo fare? Offrire un'occasione di crescita, di confronto e di allegria in un momento così difficile dove però l'esigenza di relazione è ancora più forte. E allora si aprono le danze con gel, disinfettanti, protocolli e mascherine che coprono sorrisi...comunque sempre presenti e gioiosi. Il nostro oratorio un po' barcolla per la disponibilità dei volon-

tari, sempre più scarsa, ma non molla! Il desiderio è quello, appena possibile, di ritornare ad essere luogo di incontro, di festa e amicizia sia festivo che feriale.

Allora invitiamo tutti a rimanere in contatto perché le feste dell'oratorio e del carnevale sono alle porte!

L'oratorio è aperto su iscrizione telefonica per tutti, i numeri sono sul volantino!

Elisa, Chiara, Pia



# Le nostre SCUOLE la ripartenza!

Che gioia rivedersi, ritrovarsi, poter condividere la quotidianità delle relazioni!

Il periodo tra Marzo e Agosto è stato un tempo molto lungo a causa di questa chiusura forzata; un tempo che ha avuto aspetti positivi perché le famiglie hanno avuto modo di godersi quel tempo di cura che prima si cercava di recuperare tra momenti frenetici lavorativi, scolastici, sportivi, ma anche tanti aspetti di solitudine, di preoccupazione e, a volte, anche di dolore.

Anche noi maestre abbiamo cercato di

colmare questo vuoto dell'incontro con i nostri bimbi e le famiglie utilizzando tutti quegli strumenti che potevano farci sentire meno lontani da loro.

Abbiamo preparato video con canti, balli, poesie, racconti e attività didattiche per i bimbi e creato contatti telefonici con le famiglie per avere loro notizie.

Poi, fortunatamente, è arrivato Settembre!

Ripartire inizialmente è stato motivo di preoccupazione e di tanta preparazione (sembrava quasi come fosse il primo giorno di lavoro) e per fortuna anche di

tanta emozione!

Dopo esserci organizzati bene nei tanti ambienti che la nostra scuola ci offre, ci siamo soffermate a preparare questo bellissimo momento che è stato l'incontro con i nostri bimbi. Rispettando tutte le regole che ci venivano richieste, abbiamo vissuto questo inizio con tanta emozione, gioia, e adesso anche tanta serenità.

Nella speranza che questa situazione possa risolversi al più presto, auguriamo a tutti un buon cammino d'Avvento!

Maestra Manu

## Il ricordo di Suor Adalgisa

*"Cristo luce del mondo  
tenga accesa la mia  
lampada fino all'aurora  
del giorno dell'incontro"*

Sabato 21 Novembre, dopo una breve degenza in ospedale, la nostra carissima Suor Adalgisa è tornata alla casa del Padre. Dal 2018 viveva a Livorno nella comunità delle suore Mantellate Serve di Maria, confortata dalla presenza e dall'assistenza di tante consorelle che l'hanno accolta e custodita con amorevolezza nel periodo di maggiore fragilità.

La "zia suora", come l'abbiamo sempre chiamata in famiglia, ci ha voluto veramente tanto bene anzi, ha sempre voluto il nostro bene. Con la sua vita ci ha testimoniato che vale la pena credere e lasciarsi amare da Dio.

Aveva scelto di corrispondere all'amore di Dio con tutta sé stessa, sigillando il suo "sì" nella consacrazione religiosa, con il coraggio degli innamorati e lasciando tutto per Lui a soli 19 anni, ma "restituendo" poi a tutta la famiglia l'amore che riceveva dal suo Signore Gesù. Ha atteso di incontrarlo con un cuore casto, ardente di fede e di amore, con la "lampada accesa" proprio come le vergini descritte nel vangelo, con la gioia di chi va incontro allo Sposo.



Era la zia della festa! Forse perché ritornava a casa in occasione di avvenimenti importanti, comunioni, cresime, natali... quando entrava dalla porta, con il suo lungo abito e il velo puntualmente sistemato, aveva sempre un sorriso che trasmetteva pace: "Pace a voi!". (...) La sua presenza ha avuto la forza del seme piantato in terra fertile, cresciuto quasi senza che nessuno se ne accorgesse, nella semplicità della vita quotidiana, portando un raccolto abbondante di cui siamo testimoni.

La data della morte rimane per noi particolarmente significativa, quasi un segno di quello che è stato il suo percorso di fede: lei che era una Serva di Maria, ha raggiunto il cielo nel giorno della Presentazione di Maria al tempio, ma anche giorno della Madonna della Salute e già solennità di Cristo Re.

È stata una grazia per la nostra famiglia avere la "zia suora" e aver percorso un tratto di strada con lei! (...) Siamo certi che dal cielo continuerà ad amarci ed accompagnarci nel nostro cammino, fino a quando potremo riabbracciarla!

Famiglia Nicolini

## La vita

Suor Adalgisa Nicolini (Emma Nicolini) è nata a San Martino in Rio il 12 maggio del 1932 e lì battezzata il 16 maggio da Monsignor Guido Iori.

Entrata tra le suore mantellate di Pistoia nel 1952, dopo 2 anni di noviziato è stata inviata a Torino per diplomarsi come infermiera professionale e quindi trasferita all'Ospedale Villa Salus di Mestre. Trascorsi 12 anni è stata nominata consigliera della Congregazione per il settore sanitario e si è stabilita nella Casa Generalizia di Roma dove, per sei anni, ha svolto la missione di visitare le diverse case dell'Ordine; per altri sei anni ha ricoperto poi il ruolo di Superiora della Casa Generalizia.

Inviata come responsabile per un anno all'ospedale di Correggio, ha poi trascorso altri 12 anni come Superiora nella sede di Villa Verde a Reggio Emilia. L'ultimo trasferimento è avvenuto nel 1992 alla Casa di Riposo di San Martino in Rio, dove per sei anni ha esercitato anche il ruolo di infermiera. Dopo la pensione, rimasta a San Martino come volontaria, ha continuato il ministero di religiosa a servizio della comunità. Ha condiviso con gioia la vita di Consacrata insieme a Suor Ubaldina e Suor Bianca, che tutti ricordiamo con affetto; ha svolto in parrocchia il servizio ai malati visitandoli anche nelle case: con un sorriso dolce e con la sua pazienza riusciva persino a recitare un'Ave Maria con chi da tempo non pregava più.

Quando (nel 2014) le suore Mantellate serve di Maria lasciano San Martino, è trasferita prima a Casalguidi (Pistoia) e infine a Livorno.

## In memoria del diacono Attilio

(7 aprile 1937- 14 ottobre 2020)

**"La nostra eredità è il Paradiso. Vedremo il volto di Cristo, che sarà la nostra gioia, la nostra beatitudine"**

Questa frase è presa da uno dei tanti biglietti su cui papà Attilio segnava ciò che lo colpiva durante la sua meditazione quotidiana. La fede e la speranza cristiana hanno resa lieta la sua esistenza, un'esistenza vissuta nella lode, nella gioia di esser stato amato da Dio e scelto per servirlo.

Avendo perso molto presto la sua mamma, è stato educato nello spirito di fede dal suo papà, il nonno Gino, ed è cresciuto in una famiglia unita, in uno stretto legame coi suoi fratelli e sorelle.

Ha sperimentato fin da giovane la paternità spirituale di un santo sacerdote, don Pietro Margini, e grazie anche a lui, ha scoperto la bellezza della vita cristiana e dell'amicizia in

Cristo. Insieme alla sua sposa, Margherita, lo ha seguito a Sant'Illario, per continuare a collaborare al suo ministero e realizzare l'ideale della vita comunitaria tra le famiglie.

Chiamato al Diaconato per esser segno di Cristo servo, ha esercitato il suo apostolato in una zona della Parrocchia, la diaconia di san Rocco, dove attraverso le benedizioni pasquali nelle case, si è preso cura delle famiglie, esprimendo vicinanza alle persone, e animando nel mese di maggio il Rosario presso il piccolo Oratorio della diaconia.

Negli ultimi 15 anni insieme alla mamma, ha collaborato con il mio ministero nelle Parrocchie di Reggiolo, poi di san Girolamo e Brugnato, dove teneva l'omelia domenicale, e infine a san Martino e nella Parrocchia di Prato di Correggio, nella quale vivendo in Canonica, si è speso nella cura per la Liturgia,

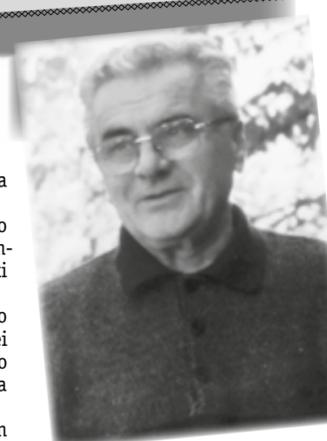
nella benedizione delle case e nella comunione agli ammalati.

In questo modo hanno saputo insieme creare nuove amicizie e prendersi cura di noi sacerdoti presenti nella Canonica a san Martino.

La nostra famiglia è stato il luogo in cui, grazie al volersi bene dei nostri genitori, abbiamo respirato come figli la presenza di Dio e la bellezza della comunione.

Nel suo sguardo abbiamo visto un uomo che si è sentito attraversare dalla grazia, che ha saputo riconoscere l'opera di Dio in sé, proprio come opera di Dio e non sua. Questa è l'umiltà che ci ha insegnato con il suo esempio

Nella malattia della mamma e nella sua, pur nella fatica di accettare una croce importante (diceva così di anticipare il Purgatorio), ha saputo però mantenere la preghiera, la confidenza in Dio.



**Grazie, Signore, per la testimonianza che abbiamo ricevuto attraverso il papà e attraverso il suo servizio diaconale: aiutaci a rispondere agli inviti del Signore con altrettanta fede, prontezza e generosità.**

(dall'Omelia di don Pietro durante le Esequie del papà Attilio e da alcune riflessioni dei figli)



in cammino verso

# Natale 2020

## Novena del Natale:



da Martedì 15 a venerdì 18 dicembre

ore 7.00 Recita delle LODI mattutine in Chiesa grande

ore 19.00 S. Messa a San Martino

ore 20.30 S. Messa a Gazzata

lunedì 21 dicembre

ore 7.00 S. Messa a San Martino

ore 20.30 S. Messa a Gazzata

martedì 22 e mercoledì 23 dicembre

ore 7.00 Recita delle LODI mattutine in Chiesa grande

ore 19.00 con la S. Messa a San Martino

ore 20.30 S. Messa a Gazzata

## Sabato 19 dicembre

dalle 9.30 alle 12.30 **Mattinata dedicata alle Confessioni** in preparazione del Natale

In Chiesa a san Martino.

## Domenica 20 dicembre

**IV domenica d'Avvento**

orario festivo

## Lunedì 21 dicembre

ore 18.45 veglia di preghiera in preparazione al Natale per i giovani dell'Unità pastorale in Chiesa a San Martino

## Mercoledì 23 dicembre

dalle 15.00 alle 19.00 **Confessioni** in preparazione del Natale In Chiesa a san Martino.

Ore 20.00 Liturgia penitenziale con Confessioni per gli adulti dell'Unità Pastorale

## Giovedì 24 dicembre

**Vigilia di Natale**

**Giornata dedicata alle Confessioni**

dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30 Confessioni in Chiesa a San Martino

dalle 15.00 alle 17.00 Confessioni in chiesa a Gazzata

dalle 17.00 alle 18.30 Confessioni in chiesa a Prato

## Celebrazioni della Notte

ore 19.00 S. Messa della Notte a Stiolo

ore 19.00 S. Messa della Notte a San Martino - Chiesa Grande

ore 20.30 S. Messa della Notte a San Martino - Chiesa dei Padri Cappuccini

## Venerdì 25 dicembre

**Solennità del Natale del Signore**

ore 7.30 S. Messa dell'aurora chiesa dei Padri Cappuccini

ore 9.00 S. Messa del giorno chiesa San Martino

ore 9.30 S. Messa del giorno chiesa dei Padri Cappuccini

ore 9.30 S. Messa del giorno chiesa di Gazzata

ore 10.00 S. Messa del giorno chiesa di Stiolo

ore 10.30 S. Messa del giorno San Martino

ore 11.30 S. Messa del giorno chiesa di Trignano

ore 11.30 S. Messa del giorno chiesa di Prato

ore 11.30 S. Messa del giorno chiesa dei Padri Cappuccini

ore 19.00 S. Messa San Martino

## Sabato 26 dicembre

**Festa di Santo Stefano**

ore 7.30 S. Messa chiesa dei Padri Cappuccini

ore 9.30 S. Messa chiesa dei Padri Cappuccini

ore 9.30 S. Messa chiesa di Gazzata

ore 10.30 S. Messa a San Martino

ore 11.30 S. Messa chiesa di Prato

*NON si celebra la Messa vespertina delle ore 19.00 a San Martino*

ore 19.00 S. Messa prefestiva a Stiolo

## Domenica 27 dicembre

**Festa della Sacra famiglia**

orario festivo

## Giovedì 31 dicembre

**Ultimo giorno dell'anno**

ore 17.30 Adorazione e Te Deum di ringraziamento a Stiolo

ore 19.00 S. Messa con recita del Te Deum

a San Martino - Chiesa parrocchiale

## Venerdì 1 gennaio 2021

**Primo giorno dell'anno**

**Solennità di Maria Santissima Madre di Dio**

**54ª giornata mondiale per la Pace**

orario festivo

## Sabato 2 gennaio

ore 19.00 S. Messa prefestiva a Stiolo

## Domenica 3 gennaio

**II Domenica dopo Natale**

orario festivo

## Martedì 5 gennaio

ore 19.00 S. Messa prefestiva a Stiolo

## Mercoledì 6 gennaio

**Epifania del Signore**

orario festivo



UNITA' PASTORALE  
**MARIA**  
REGINA della FAMIGLIA

